

Domenica 26 ottobre 2025: XXX Domenica del T. O.

dal Vangelo secondo Luca 18, 9-14

In quel tempo, Gesù disse ancora questa parabola per alcuni che avevano l'intima presunzione di essere giusti e disprezzavano gli altri:

«Due uomini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l'altro pubblicano.

Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: "O Dio, ti ringrazio perché non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adùlteri, e neppure come questo pubblicano. Digiuno due volte alla settimana e pago le decime di tutto quello che possiedo".

Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: "O Dio, abbi pietà di me peccatore".

Io vi dico: questi, a differenza dell'altro, tornò a casa sua giustificato, perché chiunque si esalta sarà umiliato, chi invece si umilia sarà esaltato».



Commento a cura di don Valerio Bersano Segretario Nazionale Missio Ragazzi

L'evangelista Luca ci spiega da mesi che la preghiera non è un insieme di parole rivolte a Dio, ma un desiderio sincero di compiere ciò che vale di più, cioè la volontà di Dio in noi e nel mondo, per realizzare la fraternità e la pace. Può una preghiera contenere odio, disprezzo e giudizio su qualcuno? Eppure sembra proprio questo il modo di "pregare fra sé" del fariseo, uomo preparato e formato alla lettura della Legge, ma che sembra qui molto lontano da come vede e ama Dio: evidentemente "prega fra sé" e non "prega Dio". C'è sempre una "buona notizia" nel Vangelo (che è Gesù): Dio non sminuisce mai nessuno, perché vuole la salute e la salvezza di tutti; noi pensiamo così? Il pubblicano ha consapevolezza delle proprie fragilità, non nasconde i suoi peccati, non crede di salvarsi con le proprie forze, confida solo nella Misericordia di Dio: quanta saggezza e verità c'è in lui! Possiamo sentirci un pochino pubblicani, perché a parole ammettiamo di essere peccatori, ma ci offendiamo e reagiamo innervositi se altri lo notano. Eppure il cristiano autentico sa di potersi abbandonare a Dio, al suo perdono e nutre fiducia in Lui e nei propri fratelli!